

**IL CASO**

**Un piano per rimuovere le macerie**

Entro la fine di questa settimana potrebbe essere stilato un piano per la rimozione e lo smaltimento delle macerie del terremoto che secondo alcune stime con la demolizione degli edifici pericolanti dovrebbe aggirarsi intorno ad un milione e mezzo di metri cubi. Lo annunciano con una nota congiunta gli assessori all'Ambiente della Regione Abruzzo, Daniela Stati, e della provincia dell'Aquila, Michele Fina che sottolineano la necessità di uscire dall'emergenza in un clima di condivisione e serenità. «La riunione tecnico-politica dello scorso venerdì è stata molto positiva - spiegano - Dopo tre ore di discussione sono emerse le criticità che sapevamo ma che nello stesso tempo ci hanno delineato la via per uscire da questo empasse pericoloso. Non è più tempo di stare dietro a notizie che non aiutano di certo la risoluzione di questa emergenza, nè tanto meno rincorrerle, con il rischio di alimentare confusione e interpretazioni sbagliate. Il problema vero è che le macerie sono ancora in mezzo alla strada».

nodove vive per traslocare a Pescasseroli (due ore con strade d'inverno impossibili), dovrebbe viaggiare di notte. Sua figlia va a scuola a Pettino, suo padre cura l'orto e gli animali. Ma loro sono ancora fra i "fortunati": «Fra una mesata potrebbero assegnarci la casa». Per Franca, invece, vive sola e i singlesono in fondo alla graduatoria: «Però questo non me lo hanno detto subito». Fa l'estetista ed è riuscita a rimettere in piedi la sua attività al Torrione, 2500 euro di affitto aziendale. Non vorrebbe stare in tenda ma finora la casa in affitto non l'ha trovata.

Sono ancora i ragazzi di 3.32 a fare qualche conto. Alessandro: «Lo slogan è stato dalla tenda alla casa ma le case consegnate sono state 1500 anziché 3500. Qualcosa quindi non è andato bene. Perché la gente dovrebbe trasferirsi a un'ora o due di distanza?». Mattia: «Qui la parola container è stata proibita ma ormai esistono strutture mobili molto confortevoli, costo al metro quadro 900 contro i 2700 euro del piano casa di Berlusconi». Anche la parola requisizione era proibita ma «quando finalmente l'abbiamo ottenuta anche il mercato degli affitti si è smosso e i privati che abitano a Roma hanno cominciato a dare in locazione». ♦

**LA RUSSA  
E LA LEZIONE  
DELLA CHIESA**

**MAFIA  
E PROCESSI**

**Saverio  
Lodato**

saverio.lodato@virgilio.it



La Chiesa non va tanto per il sottile con mafiosi e camorristi, non aspetta tre gradi di giudizio prima di segnalarli negativamente alla comunità pastorale, non si avventura in disquisizioni teologiche sulla separazione delle carriere, le accuse dei P.M., le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

La pensa secondo il detto evangelico: «Dì sempre: sì, sì, no, no». E, sull'argomento, dice: «No, no». Sentite monsignor Mariano Crociata, segretario generale Cei: «Nei confronti dei mafiosi e degli appartenenti alla criminalità organizzata, non c'è bisogno di comminare esplicite scomuniche» perché «chi fa parte di queste organizzazioni già automaticamente è fuori dalla comunione e dalla Chiesa, anche se si ammantava di religiosità».

Spesso è prerogativa della Chiesa parlare a nuora perché suocera intenda. Ma, nella fattispecie, sembra che voglia puntigliosamente rivendicare una nettezza di posizione che non lasci adito a dubbi: «È già scomunicato chi commette atti criminali, come mafiosi, camorristi, e 'ndranghetisti, e non c'è quindi bisogno di ulteriori atti ufficiali della Chiesa».

Il riferimento è al grido di dolore di Papa Wojtyła, ad Agrigento, nel 1993; grido che la Chiesa non sente il bisogno di rinfrescare periodicamente, essendo parola, quella del Papa, non costruita sulla sabbia.

Riassumendo: non basta «ammantarsi». Ammantarsi di religiosità, nel caso specifico. Pensavamo alle parole di monsignor Crociata, l'altra sera, ascoltando a Porta a porta Ignazio La Russa quando teorizzava che una delle ragioni che spingono verso il «processo breve» è data dalla necessità di impedire alla magistratura di impedire alla politica che un governo vada avanti. La Russa è uno di quelli che, pur di negare l'evidenza dello scandalo Cosentino, sembra «ammantarsi» di senso dello Stato. Tempi duri per il Vangelo! ♦

Foto di Filippo Venezia/Ansa



**Croci in strada, in ricordo delle sue vittime**

Nella giornata mondiale che ricorda le vittime della strada, ieri a Darfo (Brescia) l'associazione italiana (Aifvs) ha organizzato la manifestazione «Non più fiori sulle nostre strade», allestendo sul manto stradale un cimitero con 121 croci, numero dei morti sulla strada in provincia di Brescia nel solo anno 2008.

**In breve**

**BOLOGNA: PROSTITUTA RUMENA ACCOLTELLATA IN STRADA**

Una prostituta rumena di 22 anni è stata uccisa a coltellate a Bologna la notte scorsa. A raccoglierla in via delle Serre, alla periferia Ovest di Bologna, un'ambulanza del 118. La donna aveva numerose coltellate all'addome. È morta nel trasporto.

**MUORE DAVANTI A MOGLIE DISABILE, LEI LO VEGLIA PER ORE**

Un'anziana donna di Sacile (Pordenone) ha assistito impotente alla morte del marito, forse per un male, scoperta solo alcune ore dopo dai Vigili del fuoco, allertati dai vicini di casa preoccupati dal fatto che nessuno rispondeva al citofono.

**MERANO, CAMERIERA OFFRE LATTE A MINORATO: MULTATA**

Singolare episodio in un bar di Merano, in Alto Adige. Essendosi accorta di aver preparato un bicchiere di latte in più, una cameriera l'ha offerto a un ragazzo disabile. All'uscita ecco la multa dei finanziari: il latte non era stato «battuto».

**NAPOLI, DONNE CONTRO POLIZIA CHE PROVA A FERMARE 3 PUSHER**

Assalto alla polizia nella tarda serata di sabato nel rione Iacp di Caivano, comune a nord di Napoli: la polizia di Afragola si stava apprestando ad arrestare tre spacciatori quando sono stati aggrediti da una cinquantina di persone, soprattutto donne.